

Custodí del creato

Dio affida all'umanità il creato, suo dono, perché se ne prenda cura, goda di tutte le sue ricchezze e bellezze, ma anche lo rispetti e lo custodisca con amore. La qualità della vita dipende in gran parte dalla consapevolezza che quanto Dio ci ha affidato non vada saccheggiato, deturpato, sfruttato. Ma sono sotto gli occhi di tutti i cambiamenti climatici, i fenomeni devastanti sempre più frequenti, il difficile accesso all'acqua potabile... Sono il risultato anche di un uso distorto e senza rispetto della natura, di un inquinamento diffuso. Tutto ciò è motivo di grande preoccupazione, ed esige una presa di posizione responsabile e condivisa per salvaguardare la casa comune.

Il prossimo 1° settembre in Italia si celebra la 14° *Giornata Nazionale per la Custodia del Creato*, che anticipa il Sinodo di ottobre dedicato all'Amazzonia, un polmone del pianeta e uno dei luoghi più straordinari della biodiversità. Un'occasione per ascoltare il grido di questa nostra terra che protesta per il male che le provochiamo, per l'uso irresponsabile e l'abuso delle sue risorse. Il male e il peccato dell'uomo hanno contagiato il suolo, l'acqua, l'aria, gli esseri viventi. Questa situazione provoca malattie, carestie, aridità del suolo, migrazioni di interi popoli, esodi di massa.

Il Messaggio per questa 14° Giornata rivolge a tutti noi un coraggioso invito: «Siamo chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre, perché il nostro pianeta sia quello che egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza: siamo chiamati, dunque, a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita».

Custodire il Creato e la sua bellezza, e preservarlo per le prossime generazioni, è un compito di tutti e sempre più urgente.

